

fola Prouincia d'Italia; cofa, che non poteua portare feco alcun dubbio, per effere abbracciata, benche non fi estendesse oltre i Monti ancora; nè l'Alleanza, che s'era di fresco conchiufa trà la Republica, & il detto Rè di Francia, e quel di Spagna, men'ella comprendendo, più il minimo aggrauio veniua loro adofsato nè pretendere, nè rifentire doueano. Tuttauolta, già fapendo il Contarini, e'l Gritti, ch'era il defiderio del Senato di porre tutto il Mondo Chrifiano in vna vera pace, prima efficacemente infifterono, perche douesse la Triegua propofa effere generale; poi vedutolo impoffibile, rifolfero di comunicar' il tutto al Gouerno per i Publici precifi documenti. Quì poteano i Padri, colle preaccennate ifteffe ragioni, e col contenuto medefimo dell'Alleanza, decidere, e conchiudere fenza alcuna difficoltà per l'Italia fola; ma volendo anco in quefto eccedere, e ftrignendo il tēpo, chiamarono gli Ambafciatori delle due predette Corone in Collegio; Participarono loro cō tutta fincerità ciò, che trattauafi, ed inforgea di dubbio con Maffimiliano, e li eccitarono à puramente efprimerfi de' proprij fentimenti, e di quelli infieme, che foffero ftati de' loro Prencipi. Difsero, e proteftarono eglino in rifpofa fenza efitatione alcuna, che anco la triegua per quefta fola Prouincia farebbe ftata da quelle Maefità aggradita appieno, e per le ragioni, che vi concorreato, e per ciò, che fapeano de' loro defiderij. Riceuutafi quefta approuatione, e quefti fentimenti, come poteua rimaner più dubbio, per accontentarfi al trattato? Demandoffi al Contarini, & al Gritti la facoltà di conchiudere, & effi conchiufero in conformità, con l'inclufione, e con l'affenfo infieme de' narrati Regij Ambafciatori.

*tregua per la fola Italia.*

*Communicatafi agli Ambafciatori di Francia, e Spagna.*

*Che vi accontentano.*

*E fi conchiude.*

Ora, mentre, che di vn tanto bene crede, e ne aspetta il Senato le commendationi, e gli applaufi, parue al Triultio, e parue ad vn tal Giuffredo Carlo, Prefidente del Configlio di Milano, di non adherire alla Triegua, nè di sottoscriuerla, fe non prima partecipatala al Rè di Francia, e riceuutone prima il fuo Sourano compiacimento. Nè quì folamente fermaron' effi gli sfogamenti della lor passione. La dimoftrarono più aperta ancora, partendo amendue immantenente dall'efercito, e conducendofi à Milano; per doue il Gritti, pur'al fine di non mancare dal canto della Republica di ogni conuenienza, fi contentò di feco accompagnarfi, e di feguitarli. Succedette in tanto frà quefti trattati, che il Proueditor Cornaro, e l'Aluiano fuperaffero in Iſtria la Terra di Poſtoina, di già nominata, e che fe ne aggrauaffero gl'Imperiali; pretendendo, che nel tempo del negotio foſſe ftata illecita l'occupatione. Potea la Republica foſtenere validamente in contrario; poiche, negotiandoſi, non era paſſata paro-

*Sentimento contrario de' Miniſtri Francieſi in Camera.*

*L'Aluiano e Cornaro prendono Poſtoina.*